

Nuova conferenza dei servizi

Discarica Scala Coeli, Legambiente 'l'ampliamento è improponibile'

SCALA COELI - Lo scorso 10 giugno presso la sede della Regione Calabria si è tenuta l'ennesima seduta della conferenza dei servizi sulla Valutazione di Impatto Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di ampliamento della discarica di rifiuti speciali del comune di Scala Coeli in provincia di Cosenza.

Legambiente era presente in veste di uditore e per esprimere le varie perplessità sulla conduzione dei lavori della conferenza dei servizi da parte del nuovo commissario ad acta, l'architetto Giuseppe Bruno. "Non comprendiamo - si legge in una nota di Legambiente - come si possa sostenere, a dire del Commissario Bruno, la sdemianializzazione delle aste demaniali dopo aver eseguito dei lavori sulla stessa quando ad oggi il soggetto proponente - Bieco srl - non ha la piena disponibilità dell'area. Il Commissario vorrebbe fare realizzare lavori abusivi su aree demaniali? Vuole rendersi reo di abuso d'ufficio procedendo in contrasto a quanto più volte ribadito da parte dell'Agenzia del demanio, Direzione Regionale Calabria Servizi Territoriali provincia di Cosenza (veda si nota prot. 2019//703 del 14/01/2019 ed acquisita nel



procedimento), che ha ulteriormente chiarito che le richieste di sdemianializzazione delle aste demaniali interessate dai lavori di ampliamento della discarica sono rigettate ed archiviate in quanto le aste non hanno perso la funzione idraulica". Legambiente inoltre sottolinea, l'utilizzo sine titulo di aree demaniali e che la stessa costituisce ipotesi di occupazione abusiva. Il che dovrebbe aver posto il Dipartimento

Ambiente della Regione Calabria nelle condizioni di revocare l'autorizzazione - atteso che si è in violazione delle prescrizioni Aia - e, pertanto, chiedendo il ripristino della legalità e dello stato dei luo-

IL PROGETTO È PRIVO DI VIABILITÀ IN SICUREZZA E NON È FORNITO DEL NULLA OSTA IDROGEOLOGICO

ghi. "Confidiamo che - continua - l'affermazione del Commissario in conferenza sia frutto di una veloce lettura degli atti della stessa e che lo stesso li riconsideri e li valuti più compiutamente". Per quanto emerso nei lavori della conferenza occorre prendere in considerazione: quanto statuito dalla legge urbanistica regionale che vieta la realizzazione di discariche; che il progetto è privo di viabilità in sicurezza; che non è

fornito del nulla osta idrogeologico per il mutamento della destinazione d'uso dei terreni; i terreni a confine con il Vallone Pipino sono gravati da vincolo paesaggistico come previsto dal Qtrp, che è legge regionale ed a cui gli enti locali devono adeguarsi ed attenersi; qualora strumenti urbanistici o cartografici siano antecedenti allo stesso sono, comunque, disciplinati da questo strumento di pianificazione regionale e non possono ad esso derogare anche in presenza di un parere negativo da parte del Dipartimento Urbanistica regionale. Il Commissario ad acta riveste la carica di Autorità Procedente preposta alla tutela di interessi sensibili (quali quelli ambientali, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della tutela della salute e della pubblica incolumità), la decisione della conferenza dei servizi alla luce delle questioni emerse in maniera chiara e netta non possono che portare ad un diniego dell'ampliamento della discarica e mettere fine ad un progetto anacronistico. "Noi - conclude la nota - vigileremo e staremo come sempre sul pezzo, pronti a difendere gli interessi del territorio e dell'affermazione della legalità".